

Spiegazione ed esempi

OSSIMORO

Figura retorica

Definizione

L'**ossimoro** è una figura retorica di pensiero che si basa sull'**accostamento paradossale di termini antitetici**, ovvero termini che esprimono concetti contrari e che si contraddicono, come: *dolce amarezza, vita mortale*.

Si tratta di una combinazione di termini che crea un originale contrasto, un **paradosso** che produce stupore nel lettore, conferisce al testo sorprendenti effetti stilistici e rivela dietro all'apparente *non-sense* un significato profondo.

Ossimoro deriva dal greco *oxýmoros*: *oksys* = "acuto" e *morós* = "stupido" = acutamente stupido (da notare l'ossimoro rappresentato dall'etimo stesso).

Uso nel linguaggio comune

Nel linguaggio comune l'ossimoro è un procedimento retorico abbastanza diffuso, alcuni esempi sono:

- *lucida follia,*
- *brivido caldo,*
- *silenzio assordante,*
- *disgustoso piacere,*
- *attimo infinito,*
- *buio accecante,*
- *assenza ingombrante,*
- *ghiaccio bollente.*

Ossimoro e antitesi

Anche la figura retorica dell'antitesi si basa sulla contrapposizione tra due termini o fra due frasi di significato opposto ma a differenza di questa per l'ossimoro **i due termini accostati e contrapposti sono incompatibili** e la potenza di questa figura retorica è determinata proprio dalla loro corrispondenza illogica.

Inoltre, nell'ossimoro **uno dei due termini ha sempre una funzione determinante nei confronti dell'altro** (es: *agiva con lucida follia*) mentre per l'antitesi i due termini di significato opposto hanno la stessa valenza (es. *era lucido e non folle*).

Esempi letterari di ossimoro

In letteratura l'ossimoro è stato utilizzato sin dai tempi antichi ed è presente in ogni epoca. Gli esempi tratti da testi e poesie famose sono il modo migliore per comprendere pienamente il significato dell'ossimoro e quando sia da utilizzare.

"...fra le belle d'Amor leggiadro mostro..."

(G. Marino, *Bella schiava*, v. 2)

Contrapposizione aggettivo/sostantivo con *leggiadro* attribuito a *mostro*.

"Canto l'arme pietose..."

(T. Tasso, *Proemio Gerusalemme liberata*, Canto I, Ottava 1)

Contrapposizione sostantivo/aggettivo con *pietose* attribuito ad *armi*.

"...sguardo bieco d'amor rabbioso..."

(A. Manzoni, *I promessi sposi*, Cap. VI)

Contrapposizione tra lo *sguardo pieno di amore* e gli aggettivi *bieco* e *rabbioso*.

"...nel tacito tumulto

una casa apparì sparì d'un tratto..."

Da: G. Pascoli, *Il lampo*, vv.4-5

Contrapposizione sia nella coppia aggettivo/sostantivo (*tacito tumulto*) sia tra i due verbi (*apparì sparì*).

"...gli alberi si gonfiano d'acqua, bruciano di neve..."

Da: S. Quasimodo, *Lettera alla madre*, v.3

Con *bruciano di neve* il poeta unisce in un'immagine due idee nettamente contrastanti: gelo e fuoco.